

La Repubblica 7 Marzo 2024

Sistema Saguto: assolto il dem Lupo, 4 anni a Virga

L'ex amministratore giudiziario e avvocato Walter Virga è stato condannato per peculato a quattro anni e sei mesi dai giudici del tribunale di Palermo, che lo hanno anche interdetto per cinque anni dai pubblici uffici e condannato a risarcire con 15mila euro la parte civile, la società Nuova Sport Car difesa dall'avvocato Raffaele Bonsignore.

Il collegio, presieduto da Fabrizio La Cascia, ha assolto gli altri imputati: l'ex deputato regionale del Pd Giuseppe Lupo e il commercialista Giuseppe Rizzo, collaboratore di Virga, "perché il fatto non sussiste" e Alessandro Garipoli Kallinen "per non aver commesso il fatto".

La vicenda riguarda presunti illeciti commessi da Virga, nominato amministratore giudiziario dalla ex giudice Silvana Saguto, poi condannata per corruzione e radiata dalla magistratura, nella gestione di una serie di società sequestrate agli imprenditori Rappa, fra cui la concessionaria Nuova Sport Auto.

Secondo la procura, ci sarebbero state irregolarità nel pagamento dei compensi ad alcuni collaboratori di Virga e nella vendita delle macchine della concessionaria, acquistate a prezzi di favore da amici e conoscenti dell'imputato. Virga, difeso dall'avvocato Enrico Sorgi, è stato condannato per un solo caso di peculato a quattro anni e mezzo di carcere, mentre per gli altri sei capi di imputazione sono scattate la prescrizione o l'assoluzione nel merito.

A Lupo si contestava, invece, il reato di corruzione: l'allora parlamentare, secondo il pubblico ministero Claudia Ferrari, avrebbe dato a Virga una consulenza di duemila euro in quattro mesi per redigere un disegno di legge sui beni confiscati in cambio di un contratto di collaborazione con Trm, l'emittente allora sequestrata ai Rappa e finita in amministrazione giudiziaria, alla futura moglie, la giornalista Nadia La Malfa. Per il collegio "il fatto non sussiste". Lupo, eletto nel maggio 2022 in Consiglio comunale nelle file del Partito democratico, nell'agosto dello stesso anno dovette rinunciare alla candidatura alle Regionali proprio perché indagato per corruzione nel procedimento concluso ieri. Tentò fino all'ultimo di essere inserito nella lista, ma alla fine fu costretto a cedere al diktat della candidata governatrice del centrosinistra Caterina Chinnici, che non voleva in lista candidati con procedimenti penali in corso.

L'assoluzione di oggi "libera" Lupo, 58 anni, dalla zavorra giudiziaria a tre mesi dalle elezioni europee. Lupo, deputato regionale dal 2008 al 2022, capogruppo del Pd nella scorsa legislatura, potrebbe adesso correre per un seggio a Bruxelles. «Ho sempre avuto massima fiducia nella magistratura — dice Lupo dopo la sentenza — e non ho mai dubitato che la verità sarebbe emersa. La sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste mi ripaga per le tante amarezze che ho dovuto affrontare in questi anni».

Francesco Patanè